



Perugia, 16 novembre 2007

CGIL COMUNICA

Tute blu di nuovo in piazza per chiudere il contratto

“Il salario per sopravvivere, il contratto per vivere e lavorare”. Questo lo slogan di tanti metalmeccanici umbri che oggi sono scesi in sciopero e hanno manifestato sotto la sede della Confindustria di Perugia, per protestare, ancora una volta, contro il mancato rinnovo del contratto nazionale. Centinaia i lavoratori arrivati da tutta la regione, che insieme alle categorie sindacali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno fatto sentire quanto il disagio sia diffuso non solo tra tutti coloro che, pur avendo alle spalle 30-35 anni di lavoro, percepiscono salari di circa 1.100 euro mensili, ma in particolar modo tra tutti quei giovani precari che, per 40 ore settimanali, si vedono consegnare a fine mese una busta paga di soli 800 euro (vedi foto in allegato) “con l’angoscia costante – come ha affermato uno dei tanti metalmeccanici presenti alla manifestazione - che trascorsi i tre anni non ci venga rinnovato il contratto, con un avvenire a dir poco incerto e privo di prospettive”.

Giorgio Sabatini, della Film-Cisl di Terni, intervenuto dal palco insieme a Umbro Conti della Uilm Uil, ha sottolineato il fatto che da parte di Federmeccanica ci siano risposte ancora insufficienti e che non sia più possibile aspettare un altro anno per il



rinnovo contrattuale e per la richiesta del sindacato di 117 euro di aumento più 30 euro per quelle realtà in cui non si svolge contrattazione di secondo livello.

Presente alla manifestazione anche Enzo Masini, della Fiom-Cgil nazionale, il quale chiudendo il comizio ha sottolineato come manchi un sistema che dia dinamicità e riconosca le professionalità dei lavoratori.

“Il nostro obiettivo – ha affermato Masini - è quello di ridare un senso di dignità al lavoro, anche per poter competere con le altre realtà estere che non hanno di questi problemi. Se si stabilizza la produzione – ha aggiunto il segretario - si deve stabilizzare anche il lavoro”. Masini ha poi concluso chiarendo che, se entro il 21 novembre prossimo, data in cui i sindacati incontreranno di nuovo gli industriali per entrare nel vivo delle trattative, non ci dovessero essere delle svolte, tutti i lavoratori interessati saranno chiamati ad intensificare la lotta sino al raggiungimento degli obiettivi contenuti nella piattaforma sindacale.

Dopo i primi riscontri effettuati, Fiom, Fim e Uilm dell'Umbria parlano di un'adesione allo sciopero che si aggira intorno all'85% nella nostra regione.

Ufficio Stampa Cgil Umbria